

tuoso e deserto") per la sua rustica e semplice fattura, intesa come unificazione di superfici e di volumi, potrebbe invece rappresentare il prototipo di una tipologia esemplare montana. Sublime è il Campanile, costituito da un longineo edificio culminante nella cella campanaria, impiantato sul lato destro anteriore del tempio.

## I CASTELLI DEL FLUVIONE

Il Medio Evo è anche il periodo in cui la ripartizione delle facoltà morali e materiali di agire tra irrequieti Feudatari porta il Piceno alla recinzione fortificata e alla costruzione di nuovi nuclei castellani: a fattori analoghi dovette essere esposto il territorio del Fluvione, poiché il sorgere dell'alba mille trova già efficienti strutture feudali come Scallelle, Pastina, Agelli, Rocca Casaregnana ecc.

Naturalmente il sistema politico-economico-sociale del Feudalesimo, entrato in crisi nel XII secolo, imprigionava in un'irremovibile gerarchia unitaria tutti gli uomini del "Flumen Frionis", sia appartenenti (per nascita) a classi superiori che inferiori.

Qualcosa d'incerto tra forza e castello esisteva nei rilievi strategici che sovrastano Osoli e Scallelle (con una differenza di quota di 60 e 90 metri) e costituiva la residenza del feudatario e il cuore della difesa ad oltranza.

Per cattiva sorte oggi non rimane nessuna impronta di quegli organismi riconducibili alla configurazione sociale e amministrativa del feudo: c'è da accogliere nello spazio delle proprie convinzioni che parecchie abitazioni dei due villaggi siano venute su con "insigni" materiali di recupero.

Tuttavia la vita in quei castelli dovette essere alquanto monotona, priva di varietà e mutamenti appollaiati lassù (che noia) si viveva come separata dal resto del mondo e si aspettava l'arrivo dei mercanti e dei menestrelli che portavano le nuove dallo Stato.

Giunse il 14 marzo 1150 e l'Imperatore Corrado III ricevette a Norimberga il Vescovo-Conte della diocesi ascolana Presbitero; a riconoscimento di particolari benemeritenze lo insignì del titolo di principe e gli confermò tutti i

diritti e i privilegi sulla Contea di Ascoli, inclusi quelli su Pastina, Scallelle, Osoli e Vallicella.

A breve distanza di tempo anche Federico Barbarossa, successore di Corrado III, rinnovò ad esiti di convalida le quattro località alla chiesa ascolana (Montefalco 18 settembre 1185).

A partire dal 1200 tutti i castelli del Fluvione mirarono a congiungersi con un potere centrale (Ascoli) e guarderanno alla sottomissione come al principio intelligibile capace di garantire una condizione oggettiva esente da qualsiasi pericolo.

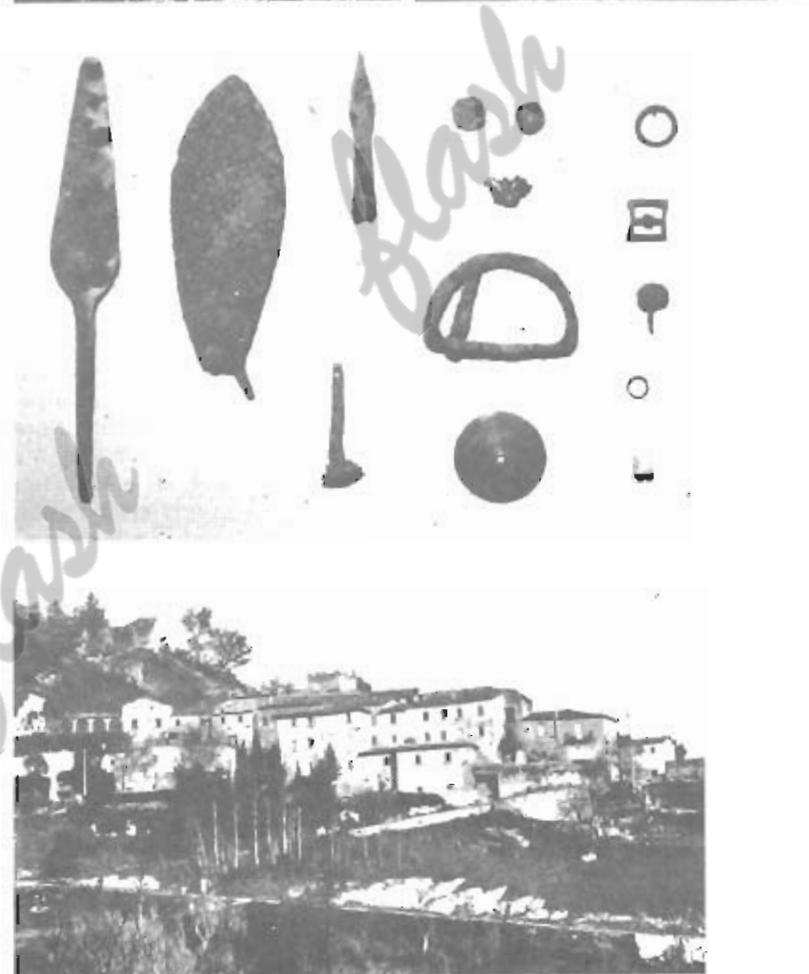
Il territorio, fino allora male organizzato, sarà diviso in tanti Sindacati (Gaico, Ronciglione, Meschia, Vallicella, Poggio Ansù, Casa Cagnana, Valcinante, Castiglioni ecc.) e tenuto saldo da una schiera ben alimentata di Podestà, Massari, Vicari e Sindaci, che garantiranno la giustizia contro le soprafferie dei ceti più elevati, trasformando completamente il vecchio mondo feudale: molti uomini del Fluvione avranno allora coscienza del loro valore fondamentale di esistere e conosceranno la vita con tutti i sensi vibranti possibili, proiettati nell'Età Umanistica e Rinascimentale.

Sotto l'ala protettrice del Governo Ascolano i castelli di Scallelle, Rocca Casaregnana, Pizzorullo, Osoli e Rocca Reonile acquistarono invece qualità amministrative e militari diverse dalle precedenti.

Un fatto nuovo, che diffuse un forte malcontento nelle classi del proletariato e della piccola borghesia, si verificò dopo il Congresso di Vienna, a seguito degli immensi e irrevocabili cambiamenti del mondo politico e sociale: Pio VII, con "Motu Proprio", appodì le comunità di Osoli, Rocca Casaregnana e Rocca Reonile al Comune di Mazzano, le quali si rimasero per tutto lo svolgersi delle cospirazioni e dei moti liberali (1816 - 1831).

## IL NUOVO COMUNE

Il Municipio di Roccafluvione sorse presto, nel gennaio del 1867, con l'incontro economico-diplomatico di tre piccoli Comuni: Osoli (1986 abitanti), Rocca Casaregnana (4506 appez. e 946 abit.) e



La chiesa di S. Maria alle Scallelle (sec. XIV). ■ La torre campanaria romanica di Pedara, con bifore parzialmente rinchiusa e basamento a scarpa. ■ Scallelle: Reperti di fattura medievale recuperati da Luigi Girolami e consegnati al Museo Archeologico di Ascoli il 28/11/1989. ■ Case Bianche di Roccafluvione.

Rocca Reonile (2148 appez. e 365 abit.), che già da tempo appartenevano allo stesso ceppo di civiltà e avevano in comune esperienze nel campo della religione, del pensiero, dell'arte, della lingua (dialettale), dell'economia e delle tradizioni.

Il 1882 è l'anno in cui a Caprera decede Giuseppe Garibaldi e tra Italia, Germania, Austria-Ungheria si conclude formalmente il quinquennale accordo difensivo ("Triplice Alleanza"), ma è anche l'anno in cui un Regio Decreto di

Umberto I, inteso ad ottenere un maggiore miglioramento delle condizioni morali ed economiche del popolo, accresce notevolmente il territorio di Roccafluvione, ponendolo quasi alla pari dei principali centri Municipali.

Pizzorullo, Vetreto, Pedara, Casacagnano, Poggio Ansù, Valcinante e tanti altri luoghi che in passato ebbero capitale importanza nella storia del "Flumen Frionis", vengono staccati da Venaforta e sottoposti per sempre alla giurisdizione del nuovo Comune.